

EUROPA.DOC

Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca

numero 4 – luglio-agosto 2000

pubblicazione ad uso interno

Primo piano

I documenti comunitari certamente di maggior rilievo presentati in questo numero riguardano una serie di fondamentali documenti, detti “pacchetto occupazione” i quali segnano la prosecuzione attuativa del “processo di Lussemburgo”. Tali documenti sono la Raccomandazione del Consiglio riguardante l’attuazione delle politiche in materia di occupazione degli Stati membri (COM 6\9\2000 - 549 def) contenente l’esito dell’esame condotto dalla Commissione sui piani d’azione nazionale (NAP) presentati dagli Stati nel maggio scorso; il progetto di relazione comune sull’occupazione 2000 che illustra nei dettagli i risultati di tale esame e la proposta di decisione del Consiglio sugli orientamenti per l’occupazione per il 2001 (COM 6\9\2000-548 def). Quest’ultimo, in particolare contiene le nuove priorità generali derivanti dalle conclusioni del vertice di Lisbona, ove si è concordata una nuova strategia in tema di occupazione, riforme economiche e coesione sociale nell’ambito della società della conoscenza e verso il traguardo della piena occupazione. I documenti suindicati si muovono nel quadro degli indirizzi di politica economica generali già definiti con la comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento europeo concernente la politica di sviluppo della comunità europea (COM 26\4\2000 212 def) nella quale vengono illustrate le nuove sfide di

sviluppo globale ed il ruolo dell’Europa in funzione del loro equilibrato raggiungimento.

Quest’ultimo documento è particolarmente interessante perché di più ampio respiro, non finalizzato alla valutazione delle singole performances dei Paesi membri, bensì rivolto a disegnare un orizzonte socio-economico europeo in cui parametri economici e finanziari si integrano ed anzi si finalizzano all’affermazione di principi sociali di coesione e solidarietà indicati come valori fondanti della Comunità europea.

Isabella Pitoni



La Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca EUROPA.DOC è realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato (CDS) dell'ISFOL. Il bollettino è un prodotto del CDS che affianca ed integra il precedente INFO.DOC, bollettino di documentazione bibliografica ed emerografica.

Come INFO.DOC, EUROPA.DOC è uno strumento informativo volto ad aggiornare sulle novità bibliografiche, emerografiche e di documentazione varia relative agli ambiti scientifico-tecnici di maggior interesse del sistema formativo. EUROPA.DOC propone tuttavia una formula diversa per contenuti focalizzati, struttura organizzativa interna e criteri espositivi.

In termini di contenuti, la Rassegna dedica prioritaria attenzione a due fondamentali tipologie di documenti (editi e non, cartacei e multimediali) sui temi Istruzione, formazione, Orientamento, Lavoro, Sviluppo sociale:

- Documenti realizzati e diffusi dall'Unione Europea, con particolare riferimento alle Pubblicazioni a carattere tecnico-informativo ed alla "Letteratura Grigia" (Comunicazioni, Dossier, Atti, Relazioni, ecc.)
- Documenti concernenti novità e stato dell'arte nel campo della Ricerca Scientifica, Assistenza Tecnica e Gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, realizzati e resi disponibili da Istituti, Organismi ed Interlocutori europei prioritari del settore.

La struttura interna di EUROPA.DOC prevede cinque sezioni fisse:

Primo Piano è uno spazio a cura della Redazione del CDS dedicato alla sottolineatura di linee, tendenze e novità in atto di cui si dà conto nel numero, ma anche alla presentazione di commenti e contributi esterni.

Segnalazioni della documentazione comunitaria contiene indicazioni ed abstract delle suindicate tipologie di documenti, selezionati dalla Banca Dati del CDS.

E' possibile, inoltre, scaricare il testo pieno dei COM segnalati collegandosi al sito:

Politiche e programmi UE per le risorse umane contiene segnalazioni su stato d'attuazione e risultati dei Programmi ed Azioni comunitarie per la ricerca e l'innovazione in campo socio-economico.

Attualità della ricerca contiene una selezione di documenti e ricerche, con abstract, illustranti contributi significativi a carattere teorico-tecnico prodotti da Istituzioni, Organismi, singoli Promotori, con il sostegno o comunque nel quadro di riferimento delle politiche attive comunitarie per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro.

Navigando in Internet propone invece una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più *Website* significativi sui temi d'interesse.

EUROPA.DOC ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download* nell'area del CDS del sito ISFOL (<http://www.isfol.it>).

Il CDS ISFOL, nell'augurarsi che questo strumento possa essere considerato in maniera positiva, rinnova l'invito ad esprimere suggerimenti volti ad individuare ulteriori fonti

informative di particolare interesse (autori, collane, case editrici, indirizzi Internet...).

EUROPA.DOC

Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca

Coordinamento editoriale: *Isabella Pitoni*

Rubriche a cura di:

Segnalazioni della documentazione comunitaria *Anna Gasbarri*

Politiche e programmi UE per le risorse umane *Diana Macri*

Attualità della ricerca *Diana Macri*

Navigando in Internet *Aurelia Tirelli*

Ha collaborato: *Monica Mura*

Centro di Documentazione Specializzato-ISFOL
Via G. B. Morgagni, 33 - 00161 Roma
tel. 06/44590276 – fax 06/44291871.
e-mail: cds@isfol.it.

Segnalazioni della documentazione comunitaria

FORMAZIONE

G.U.C.E. L 232 del 14.09.2000

Decisione n. 1934/2000/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.07.2000
Anno europeo delle lingue 2001

Durante l'anno europeo delle lingue, proclamato nel 2001, saranno intraprese azioni d'informazione e di promozione sul tema delle lingue, allo scopo di stimolare l'apprendimento delle lingue da parte di tutte le persone che risiedono negli Stati membri. Le suddette misure riguarderanno le lingue ufficiali della Comunità, nonché l'irlandese, il lussemburghese, ed altre lingue individuate

dagli Stati membri ai fini dell'attuazione della presente decisione.

Gli obiettivi fissati nella decisione sono:

- sensibilizzare la popolazione sull'importanza della ricchezza linguistica e culturale nell'Unione europea;
- incoraggiare il multilinguismo;
- portare all'attenzione del pubblico più vasto possibile i vantaggi che procurano le competenze multilinguistiche, in quanto elemento essenziale dell'evoluzione personale e professionale degli individui e della comprensione interculturale;
- incoraggiare l'apprendimento delle lingue lungo tutto l'arco della vita sin dal livello prescolastico ed elementare;
- raccogliere e diffondere informazioni sull'insegnamento e l'apprendimento delle lingue nonché su competenze, metodi e strumenti di ausilio a tale insegnamento, compresi quelli elaborati nell'ambito di altre azioni ed iniziative comunitarie.

Documenti precedenti

COM (99) 485 del 13.10.1999/Europa.doc n. 5-6/99

COM (2000) 321 del 24.05.2000/Europa.doc n. 3/2000

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 523 def. – Bruxelles 03.08.2000

Proposta modificata di raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio

Collaborazione europea per la valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico

Il 24 gennaio 2000 la Commissione ha presentato una proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla collaborazione europea per la valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico che invitava in particolare gli Stati membri ad istituire sistemi trasparenti di valutazione sulla qualità, nonché ad incoraggiare l'autovalutazione e la valutazione esterna degli istituti scolastici.

A seguito del parere formulato in prima lettura dal Parlamento europeo il 6 luglio 2000, la Commissione presenta una proposta modificata di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio che riprende integralmente, in sostanza o in parte, l'insieme dei 42 emendamenti presentati.

Gli emendamenti del Parlamento europeo intendono in particolare:

- rafforzare le misure a fini di seguito della raccomandazione previste nella proposta della Commissione;
- introdurre riferimenti espliciti all'importanza determinante degli indicatori di qualità e dei parametri di confronto (*benchmark*);
- ampliare e chiarire la portata politica della raccomandazione;
- introdurre nuovi considerando per chiarire la proposta e porre l'accento sui diversi obiettivi perseguiti dalla valutazione qualitativa dell'insegnamento scolastico;
- evidenziare l'importanza dell'alta qualità dei sistemi europei d'istruzione quale incentivo alla mobilità e come scopo per ridurre il numero dei giovani che abbandonano precocemente la scuola, nonché l'esclusione sociale in generale.

Documenti precedenti

COM (1999) 709 del 24.01.2000 (Europa. doc 1-2/2000)

G.U.C.E. L. 183 del 22.07.2000

Decisione del Consiglio 2000/460/CE del 17.07.2000

Che modifica la decisione 1993/311/CE recante adozione della terza fase del programma transeuropeo di cooperazione per l'istruzione superiore (Tempus III) (2000-2006)

Per quanto riguarda l'area balcanica, la decisione 1993/311/CE precisava che il programma era destinato all'Albania, alla Bosnia-Erzegovina e all'ex Repubblica iugoslava di Macedonia. Ci si auspica che il

programma Tempus III possa in avvenire essere esteso ad altri paesi della regione balcanica, e in particolare alla Croazia.

POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE

G.U.C.E. L. 210 del 21.08.2000

Raccomandazione del Consiglio 2000/517/CE del 19.06.2000

Sugli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità.

La globalizzazione e le prospettive di un'economia guidata dalla conoscenza offrono enormi opportunità all'Unione europea e ai suoi cittadini: per sfruttarle occorre accelerare l'attuale fase di trasformazione dell'economia europea. In questo senso gli indirizzi di massima per le politiche economiche prendono come base e sviluppano la strategia già in atto, dando una concreta traduzione operativa alle conclusioni del vertice di Lisbona. In particolare essi si concentrano sulle implicazioni a medio e lungo termine delle politiche strutturali e delle riforme intese a promuovere il potenziale di crescita, l'occupazione e la coesione sociale come pure la transizione a un'economia guidata dalla conoscenza. I processi di Cardiff e di Lussemburgo affronteranno in modo più dettagliato i loro temi rispettivi.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 548 def. - Bruxelles, 06.09.2000

Proposta di decisione del Consiglio

Relativa a orientamenti per le politiche degli Stati Membri a favore dell'occupazione per il 2001

Il progetto di proposta di orientamenti per l'occupazione rientra nel cosiddetto "pacchetto occupazione" adottato ogni anno dalla Commissione e presentato al Consiglio europeo d'autunno per l'approvazione definitiva. Tale pacchetto comprende il progetto di relazione comune sull'occupazione e raccomandazioni per il 2001 rivolte ai singoli Stati membri. La relazione comune sull'occupazione esamina la situazione occupazionale e valuta i provvedimenti adottati dagli Stati membri in risposta agli orientamenti e alle raccomandazioni per il 2000. Gli orientamenti contengono indirizzi d'intervento per tutti gli

Stati membri, mentre le raccomandazioni sono rivolte a singoli paesi. I nuovi indirizzi devono essere coerenti con l'analisi contenuta nella relazione comune sull'occupazione. Nel caso degli orientamenti per l'occupazione, tuttavia, è stata svolta una revisione più approfondita per prendere in considerazione nuove priorità definite di comune accordo al vertice di Lisbona, senza però intaccare la struttura a quattro pilastri.

Sull'impostazione data dalla Commissione e sul contenuto degli orientamenti per il 2001 hanno influito quattro principali fattori:

- le conclusioni del vertice di Lisbona
 - la revisione intermedia del processo di Lussemburgo
 - l'analisi della relazione comune sull'occupazione
 - l'esigenza di semplificazione in alcuni settori.
- Nella proposta vengono illustrate le modalità con le quali tali elementi sono stati presi in considerazione nella revisione degli orientamenti per il 2001.

Gli obiettivi per creare le condizioni di piena occupazione in una società basata sulla conoscenza sono:

- migliorare la capacità d'inserimento professionale
- sviluppare l'imprenditorialità e la creazione di posti lavoro
- incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori
- rafforzare le politiche per le pari opportunità tra le donne e gli uomini.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 549 def. - Bruxelles, 06.09.2000

Raccomandazioni relative a una raccomandazione del Consiglio

Riguardante l'attuazione delle politiche in materia di occupazione degli Stati Membri

Nel febbraio 2000 il Consiglio ha adottato il primo gruppo di raccomandazioni sull'attuazione delle politiche in materia di occupazione degli Stati membri, ai sensi dell'articolo 128, paragrafo 4. Esse avevano la finalità di concentrare gli interventi nei settori prioritari e di fornire un sostegno e una guida agli Stati membri nell'applicazione degli orientamenti per l'occupazione.

I piani d'azione nazionali che gli Stati membri hanno presentato nel mese di maggio offrono

un quadro chiaro della maniera in cui è stato messo in pratica il primo gruppo di raccomandazioni.

La presente raccomandazione tiene conto dell'esito dell'esame dei piani d'azione nazionali condotto dalla Commissione. Essa fa parte di una serie di documenti che comprendono il progetto di relazione comune sull'occupazione 2000, che illustra nei dettagli i risultati di tale esame, e la proposta di decisione del Consiglio sugli orientamenti per l'occupazione nel 2001. La Commissione ha accuratamente fatto in modo che le presenti raccomandazioni in materia di occupazione fossero coerenti con gli indirizzi di massima per le politiche economiche.

La raccomandazione individua i principali impegni che ogni Stato membro dovrà affrontare in relazione al mercato del lavoro e indica adeguate modalità d'intervento per aiutare gli Stati membri ad affrontare nella maniera più efficace possibile tali difficili impegni nel contesto della strategia europea per l'occupazione.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 459 def. - Bruxelles, 20.07.2000

Proposta di decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio

Relativa a misure comunitarie di incentivazione nel settore dell'occupazione

L'obiettivo della proposta è quello di attuare le disposizioni di cui all'articolo 129 del trattato che istituisce la Comunità europea, conferendo un fondamento giuridico alla spesa necessaria per mettere in pratica le attività previste, nonché sviluppare ulteriormente le attività a sostegno dei nuovi orientamenti per la Strategia dell'occupazione adottati dal Consiglio europeo di Lisbona.

La proposta intende contribuire al conseguimento del nuovo obiettivo strategico fissato a Lisbona, partendo dagli altri aspetti dell'attuazione del Titolo sull'occupazione e dall'esperienza accumulata nel corso del lavoro svolto ai sensi della decisione del Consiglio del 23 febbraio 1998 relativa alle attività comunitarie in materia di analisi, ricerca e cooperazione nel settore dell'occupazione e del mercato del lavoro. Essa richiederà l'integrazione orizzontale (*mainstreaming*) delle pari opportunità nel settore dell'occupazione,

secondo uno dei quattro pilastri della Strategia per l'occupazione. La presente proposta inoltre consentirà alla Commissione di portare avanti il nuovo sviluppo della Strategia dell'occupazione. In particolare, si intende incrementare la cooperazione fra gli Stati membri quanto ad analisi, ricerca e monitoraggio delle politiche relative al mercato del lavoro nel contesto dell'economia della conoscenza, individuando le prassi più efficaci e promuovendo scambi e trasferimenti di informazioni ed esperienze, nonché attuando un'attiva politica d'informazione nel settore. La proposta non

riguarda finanziamenti della ricerca in generale, per i quali la Commissione dispone già di altri strumenti.

Documenti precedenti

Decisione 98/171/CE del Consiglio, del 23 febbraio 1998, relativa alle attività comunitarie in materia di analisi, ricerca e cooperazione, nel settore dell'occupazione e del mercato del lavoro, G.U.C.E. L 63, del 4 marzo 1998, pp. 26-28.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 334 def. Bruxelles, 07.06.2000

Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio

Che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro.

La direttiva 76/207/CEE intende rimuovere gli ostacoli all'occupazione femminile applicando il principio della parità di trattamento a tutti gli aspetti dell'occupazione, della promozione e della formazione professionale e delle condizioni di lavoro. La modifica del trattato (art. 141) ribadisce l'obbligo degli Stati membri di adottare misure per garantire l'applicazione di tale principio. La direttiva proposta esprime tali obblighi in termini concreti e tiene conto della giurisprudenza della Corte di Giustizia che comprende 40 sentenze emesse negli ultimi 25 anni. In particolare, definisce chiaramente per la prima volta le molestie sessuali una discriminazione basata sul sesso nei luoghi di lavoro.

La proposta della direttiva, che modifica la direttiva 76/207/CEE contiene inoltre all'articolo 1 tutte le modifiche proposte che tengono conto dei recenti sviluppi del trattato e della giurisprudenza della Corte di giustizia. All'articolo 2, la proposta rammenta il ruolo delle parti sociali in sede di applicazione del principio della parità di trattamento, mentre gli articoli 3, 4 e 5 contengono le disposizioni definitive standard adattate al tema della proposta.

Documenti precedenti

Direttiva 76/207/CEE del Consiglio del 09.02.1976 sull'attuazione del principio della parità di trattamento per gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso all'occupazione,

alla formazione e promozione professionale e le condizioni di lavoro.

G.U.C.E. L 39 del 14.02.1976, p. 40.

G.U.C.E. L 228 del 08.09.2000

Regolamento (CE) n. 1897/2000 della Commissione, del 07.09.2000

Recante disposizioni d'attuazione del regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità per quanto riguarda la definizione operativa di disoccupazione.

Le valutazioni intermedie di tali programmi, realizzate da gruppi di esperti indipendenti,

RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 323 def. - Bruxelles, 24.05.2000

Proposta di decisione del Consiglio

Che adotta un programma comunitario pluriennale inteso a incentivare lo sviluppo e l'utilizzo dei contenuti digitali europei nelle reti globali e a promuovere la diversità linguistica nella società dell'informazione

Il presente documento propone un'azione dell'Unione europea in tre settori d'importanza decisiva:

- favorire lo sfruttamento delle informazioni del settore pubblico;
- migliorare l'adattamento dei contenuti alle specificità linguistiche e culturali;
- sostenere gli operatori che favoriscono lo sviluppo del mercato.

L'obiettivo è di contribuire a creare un contesto favorevole alle iniziative commerciali, in cui possano essere sfruttati sul piano commerciale la creatività, la diversità culturale e i punti di forza tecnologici di cui dispone l'Europa. Il Consiglio europeo di Lisbona ha evidenziato in particolar modo l'importanza dell'industria dei contenuti che "crea un valore aggiunto mettendo a frutto la diversità culturale europea e veicolandola in rete".

Il programma proposto ha come obiettivo specifico lo sviluppo e l'uso di determinate categorie di contenuti digitali europei e la promozione della diversità linguistica nella società dell'informazione.

La proposta del programma in oggetto inteso a stimolare lo sviluppo di questi segmenti di mercato dinamici e in rapida crescita, si basa su tre elementi fondamentali: studi di mercato; un'ampia consultazione con l'industria, che si è svolta nel 1998-1999, e l'esperienza acquisita con i programmi INFO2000 e MLIS.

sono state positive: sono state formulate raccomandazioni precise per un programma che dia seguito a tali iniziative.

SVILUPPO SOCIALE: EUROPA DEI CITTADINI

G.U.C.E. C 205 del 19.07.2000

Risoluzione del Consiglio del 15.06.2000

Sulla creazione di uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione

In questo documento si riconosce l'importanza di una rapida attuazione delle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 per riesaminare periodicamente le politiche europee in materia di scienza e tecnologia e valutare i progressi compiuti nella creazione di uno spazio europeo della ricerca.

A tal fine il Consiglio incoraggia il collegamento in rete dei programmi di ricerca nazionali e comuni, su base volontaria e con obiettivi scelti liberamente, allo scopo di trarre maggior vantaggio dalle risorse concertate destinate alla ricerca e allo sviluppo negli Stati membri. Il Consiglio invita la Commissione a presentare proposte di iniziative, corredate da stime dei costi; sollecita gli Stati membri e la Commissione a cooperare nell'individuazione degli attuali ostacoli alla mobilità dei ricercatori e nell'adozione di misure intese a rimuoverli, allo scopo di facilitare la creazione di una vera comunità scientifica europea; invita inoltre la Commissione a potenziare la sinergia e la cooperazione multilaterale offerte dai meccanismi esistenti; e, in stretta cooperazione con gli Stati membri, a sottoporre al Consiglio, entro la fine del 2001, gli obiettivi e una metodologia. Si ritiene opportuno che gli Stati membri adottino le misure necessarie per favorire lo sviluppo di un'economia fortemente competitiva, e, per incrementare la partecipazione delle donne alle attività scientifiche, ad aumentare l'attrattiva della scienza sui giovani e a incoraggiare la partecipazione di questi ultimi alle attività di RST; a promuovere infine una più stretta collaborazione tra gli istituti di ricerca, le scuole e i centri scientifici a livello europeo.

G.U.C.E. L. 192 del 28.07.2000

Regolamento (CE) 1655/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17.07.2000

Riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE)

Obiettivo di LIFE (Strumento finanziario per l'ambiente) è di contribuire all'applicazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica comunitaria nel settore dell'ambiente e della legislazione ambientale, in particolare nel settore dell'integrazione dell'ambiente nelle altre politiche, nonché allo sviluppo sostenibile nella Comunità. LIFE è diviso in tre settori tematici denominati LIFE-Natura, LIFE-Ambiente e LIFE-Paesi terzi.

L'obiettivo specifico di LIFE-Natura è contribuire alla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche e, in particolare, della rete europea Natura 2000. L'obiettivo specifico di LIFE-Ambiente è contribuire allo sviluppo di tecniche e metodi innovativi e integrati e all'ulteriore sviluppo della politica comunitaria dell'ambiente. L'obiettivo specifico di LIFE-Paesi Terzi è contribuire alla creazione di capacità e strutture amministrative necessarie nel settore dell'ambiente nonché per lo sviluppo di politiche e programmi d'azione nel settore dell'ambiente nei paesi terzi rivieraschi del Mediterraneo o del Baltico.

Alla luce del Primo regolamento CEE del 1992 (n. 1973), delle successive modifiche del 1996 (n. 1404), e visto il contributo positivo dato da LIFE alla realizzazione degli obiettivi della politica comunitaria in materia ambientale, si ritiene opportuno avviare una terza fase della durata di cinque anni che si concluderà il 31 dicembre 2004. Il quadro finanziario per l'attuazione di questa terza fase è stabilito a 640 milioni di EUR.

Documenti precedenti

G.U.C.E. L 206 del 22.07.1992 Regolamento CEE n. 1973/92 (LIFE)

G.U.C.E. L 181 del 20.07.1996 Regolamento CEE n. 1404/96 (LIFE)

Proposta di Regolamento LIFE:

COM (1998) 720 del 09.12.1998 (Europa.doc 1/99);

G.U.C.E. C 15 del 20.01.1999 (Europa.doc 1/99)

COM (99) 305 del 14.06.1999 (Europa.doc 3-4/99) Proposta modificata di Regolamento LIFE

G.U.C.E. L. 180 del 19.07.2000

Direttiva n. 2000/43/CE del Consiglio, del 29.06.2000

Che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica.

Con questa direttiva si mira a stabilire un quadro per la lotta alle discriminazioni fondate sulla razza o l'origine etnica, al fine di rendere effettivo negli Stati membri il principio della parità di trattamento, e si applica a tutte le persone sia del settore pubblico che di quello privato, compresi gli organismi di diritto pubblico, per quanto attiene: alle condizioni di accesso all'occupazione e al lavoro sia indipendente che autonomo; all'accesso a tutti i tipi e livelli di orientamento e formazione professionale; all'occupazione e alle condizioni di lavoro, comprese le condizioni di licenziamento e di retribuzione; all'affiliazione e all'attività in un'organizzazione di lavoratori o di datori di lavoro; alla protezione e alle prestazioni sociali; all'istruzione; all'accesso a beni e servizi e alla loro fornitura, compreso l'alloggio.

Dalla direttiva sono escluse le differenze di trattamento basate sulla nazionalità e non pregiudica le disposizioni e le condizioni relative all'ingresso e alla residenza di cittadini di paesi terzi o apolidi nel territorio degli Stati membri, né qualsiasi trattamento derivante dalla condizione giuridica dei cittadini dei paesi terzi o degli apolidi interessati.

Gli Stati membri si impegnano a istituire uno o più organismi per la promozione della parità di trattamento di tutte le persone senza discriminazioni fondate sulla razza o l'origine etnica, e adottano le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva entro il 19 luglio 2003; in alternativa affidano alle parti sociali, a loro richiesta congiunta, il compito di mettere in atto – stabilendo mediante accordo, entro la medesima data, le necessarie disposizioni - la presente direttiva per quanto riguarda le disposizioni che rientrano nella sfera dei contratti collettivi.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 379 def. - Bruxelles 28.06.2000

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni.

Agenda per la politica sociale

L'Agenda per la politica sociale fa parte dell'approccio europeo integrato per il rinnovamento economico e sociale delineato a Lisbona. In particolare, essa mira a garantire una sinergia positiva e dinamica tra le politiche economiche, occupazionali e sociali e a dare vita a un accordo politico che mobiliti tutti i soggetti chiave affinché collaborino al fine di conseguire il nuovo obiettivo strategico.

Il nucleo centrale dell'Agenda consiste nell'ammodernamento del modello sociale europeo e nella trasformazione in azioni concrete degli impegni politici assunti a Lisbona.

Nell'Agenda è descritta un'ampia gamma di azioni:

- alcune mirano a dare attuazione al potenziale europeo per una piena occupazione tramite un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione;
- altre si basano sull'ammodernamento e il miglioramento della protezione sociale, la promozione dell'integrazione sociale, il rafforzamento della parità fra i sessi e dei diritti fondamentali e sulla lotta contro la discriminazione;
- esistono inoltre iniziative volte alla preparazione dell'allargamento e alla promozione della cooperazione internazionale e che mirano a fare in modo che il dialogo sociale possa contribuire a raccogliere le varie sfide che si presenteranno.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 335 def. - Bruxelles, 07.06.2000

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni.

Verso una strategia quadro comunitaria per la parità tra uomini e donne (2001-2005)

Proposta di decisione del Consiglio

Concernente il programma relativo alla strategia quadro comunitaria in materia di parità tra uomini e donne (2001-2005)

La comunicazione illustra la strategia che la Commissione intenderebbe attuare nei prossimi cinque anni a favore della parità tra i sessi. Il suo scopo è di definire un quadro d'azione in cui tutte le attività comunitarie possano contribuire a eliminare le disuguaglianze e a promuovere la parità tra donne e uomini, conformemente a quanto stabilito dall'art. 3, paragrafo 2 del trattato.

Per elaborare la presente comunicazione, la Commissione ha analizzato i principali elementi che hanno contraddistinto negli ultimi anni, la politica condotta dalla comunità in questo campo.

Il programma riguarda la strategia globale della Comunità in materia di parità tra donne e uomini, composta dalla totalità delle politiche volte a raggiungere la parità tra i sessi, comprese le politiche volte all'integrazione orizzontale della dimensione delle pari opportunità e le azioni specificatamente mirate alle donne. Inoltre coordina, sostiene e finanzia le attività orizzontali e coordinate nei settori di intervento della strategia comunitaria in materia di parità tra i sessi. Si tratta dei seguenti settori: vita economica; parità di partecipazione e rappresentazione; diritti sociali; vita civile; ruoli e stereotipi legati al genere; parità tra donne e uomini nell'ambito dell'ampliamento della Comunità.

FONDI STRUTTURALI

G.U.C.E. L 223 del 4.09.2000

Decisione (2000/530/CE) della Commissione del 27.07.2000

Che stabilisce l'elenco delle zone cui si applica l'obiettivo 2 dei Fondi strutturali per il periodo dal 2000 al 2006 in Italia.



Politiche e Programmi per le risorse umane

Le informazioni sono tratte da CORDIS

CULTIVATE E CULTIVATE INTERACTIVE

Grazie ai finanziamenti del V programma quadro sono stati istituiti due siti web destinati ad agevolare la diffusione delle informazioni sulle attività del programma "la Società dell'informazione di facile uso"

I due siti web istituiti sono il sito "CULTIVATE" e il sito "CULTIVATE INTERACTIVE". Sono disponibili rispettivamente agli indirizzi: www.cultivate-eu.org, www.cultivate-int.org

MOBILITA' PER TIROCINANTI

La Commissione europea ha approvato una normativa per lo stanziamento di circa 59 milioni di euro per la mobilità di persone in formazione.

I fondi sono gestiti nell'ambito del programma Leonardo da Vinci. I destinatari devono essere originari di uno dei 15 Stati membri dell'EU e di Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

Successivamente parteciperanno anche i Paesi candidati all'adesione. Il programma avrà una durata di sei anni e presumibilmente permetterà la mobilità di circa 250.000 persone. Tali persone avranno la possibilità di acquisire esperienze professionali in un altro Paese.

Per ulteriori informazioni:
leonardo@cec.eu.int

AZIONE "MINERVA"

Minerva è un'azione del programma SOCRATES volta a sostenere una serie di progetti nei settori dell'Insegnamento a distanza (IAD) e delle tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (TIC).

I principali obiettivi di Minerva sono:

- Promuovere presso gli insegnanti, i decisori politici e il grande pubblico la comprensione delle implicazioni dell'IAD e delle TIC per l'istruzione;
- Promuovere un utilizzo critico e responsabile delle tecnologie dell'informazione per finalità educative;
- Garantire gli aspetti pedagogici nella realizzazione di prodotti e servizi didattici multimediali e basati sulle TIC;
- Promuovere l'accesso a metodi e risorse didattiche più avanzati e la diffusione dei risultati e delle migliori pratiche.

Per ulteriori informazioni:

europa.eu.int/comm/education/socrates/minerva

PROACTe (PROMOTING AWARENESS AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES IN EDUCATION)

Nell'ambito del programma Tecnologie per la società dell'informazione (IST) la Commissione Europea ha lanciato un nuovo servizio WEB per progetti didattici

PROACT è stato ideato per facilitare l'accesso agli utenti europei alle informazioni sulle tecnologie e la ricerca in ambito educativo.

Il sito contiene dimostrazioni, informazioni sui progetti selezionati nell'ambito del programma IST nel settore delle tecnologie didattiche, una vetrina di best practices, nonché idee per la cooperazione. E' disponibile anche un notiziario settimanale.

Per ulteriori informazioni:

**www.proacte.com
info@proacte.com**



DISTANCE LEARNING COURSE FINDER.

La ricerca può essere effettuata per parola chiave, nome del corso, disciplina, Paese e nome dell'Istituto. Il sito è in inglese, francese e spagnolo e contiene tra l'altro un glossario sull'insegnamento a distanza, notizie sulle manifestazioni organizzate nel settore e sui programmi e le associazioni di accreditamento.

Per ulteriori informazioni:
www.dlcoursefinder.com
info@dlcoursefinder.com

Attualità della ricerca

Le informazioni sono tratte da CORDIS

UN REPERTORIO PER L'INSEGNAMENTO A DISTANZA

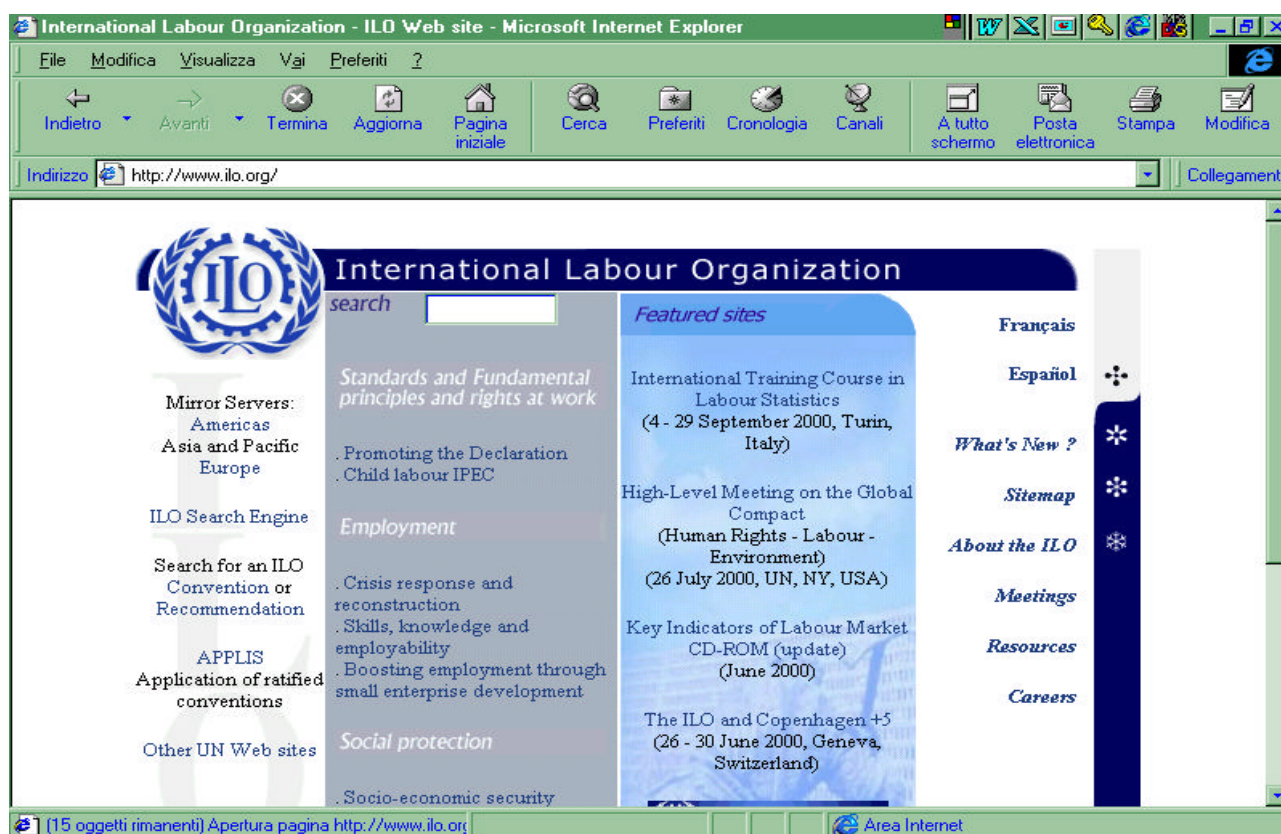
Il repertorio disponibile on line è uno strumento di ricerca che comprende oltre 50.000 corsi di insegnamento a distanza organizzati in più di 65 paesi. Il repertorio si trova nel sito INTERNATIONAL





Navigando in Internet

e in Europa e al motore di ricerca del sito web



dell'ILO; APPLIS informa sull'applicazione delle Convenzioni ratificate nell'ultimo decennio, fra l'ILO e i vari Stati

<http://www.ilo.org>

è il riferimento telematico ufficiale dell'International Labour Organization (ILO), organismo creato nel 1919 alla Conferenza per la Pace di Versailles, con lo scopo di promuovere la giustizia sociale e in particolare di far rispettare i diritti dell'uomo nel mondo del lavoro e divenuto nel 1946 la prima istituzione specializzata del sistema delle Nazioni Unite. All'ILO aderiscono attualmente 175 paesi. Il Bureau International du Travail (BIT), con sede a Ginevra, è il segretariato permanente dell'organizzazione.

La home page del sito – ampissimo - si presenta in inglese e offre la possibilità di consultazione, per parte dei link, anche in francese e spagnolo. Si articola in più sezioni: "Cosa c'è di nuovo?"; "Mappa del sito", "Notizie sull'ILO", "Informazioni", "Possibilità di impiego" sulla destra; "Risposta alle crisi e alla ricostruzione", sul lato opposto, oltre a notizie sull'istituzione nelle Americhe, in Asia, negli Stati del Pacifico

membri, con particolare attenzione al lavoro minorile, l'età pensionabile, il congedo per maternità, la sicurezza e l'igiene nei posti di lavoro.

Al centro della home page "Norme e principi dei diritti fondamentali del lavoro", troviamo "Il lavoro dei bambini": IPEC, con la Convenzione internazionale per l'abolizione del lavoro minorile, e nella sezione "Impiego" le "risposte alle crisi e la ricostruzione"; "le conoscenze, le competenze e l'impiegabilità"; "la promozione dell'impiego per mezzo dello sviluppo delle piccole imprese"; inoltre "protezione sociale: "la sicurezza socioeconomica" e "il lavoro senza rischi".. In basso, "Rinforzare il dialogo sociale" propone un programma per raggiungere gli obiettivi dell'ILO.

Da "Risorse" ci si collega al documentatissimo link della Biblioteca, accessibile da "Informazioni e risorse del BIT", e considerata la più importante nel mondo per le questioni del lavoro e dei problemi sociali: fra i servizi offerti una raccolta di oltre un milione di volumi in più lingue, rapporti, periodici e pubblicazioni giuridiche su ogni aspetto del mondo del lavoro. Mette fra gli altri a disposizione la banca dati LABORDOC, principale catalogo della Biblioteca che recensisce la maggior parte delle sue collezioni di libri, documenti, rapporti vari e periodici, raccolti nel mondo intero e che, permettendole di coprire in maniera globale ogni aspetto del mondo del lavoro a partire dal 1980, ne fa una vera e propria miniera di informazioni sulle questioni relative al lavoro.

Non poco spazio viene dedicato ai "Siti del giorno", le iniziative più recenti, come l'"International Training Course In Labour

Statistics", seminario internazionale sui servizi allo sviluppo d'impresa, che si terrà dal 4 al 29 settembre a Torino, presso il Centro internazionale di Formazione ILO e il resoconto della Summit Mondiale Straordinario per lo Sviluppo Sociale, svoltosi a Copenhagen nello scorso giugno.

Una pagina in lingua italiana del sito dell'Organizzazione (www.ilo.org/rome) costituisce un'ulteriore novità del sito, consentendo una lettura più completa delle notizie e dei diversi testi richiamati.

L'ufficio di Roma dell'ILO propone il sunto della 88a Conferenza internazionale del Lavoro, svoltasi a Ginevra e che ha rafforzato la protezione della maternità, ampliandone i confini di copertura, a tutte le donne, "comprese quelle che svolgono forme atipiche di lavoro dipendente" e contiene disposizioni per la salute della madre e del bambino che la Convenzione precedente non prevedeva; "World labour report 2000: sicurezza e protezione sociale in un mondo che cambia", invece, sulla base di dati dettagliati raccolti in tutto il mondo, l'edizione 2000 del *Rapporto mondiale sul lavoro*, analizza il ruolo fondamentale svolto dai sistemi di protezione sociale nel sostenere, integrare e sostituire il reddito dei singoli e delle famiglie. Sono inoltre consultabili i testi delle tre ultime convenzioni ratificate dall'Italia: la 182 sulle forme peggiori di lavoro minorile; la 152 sull'igiene e sicurezza del lavoro portuale; e la 159 relativa alle persone disabili.

